

Linee guida per la valutazione dell'efficacia dei prodotti fitosanitari

Mariangela Ciampitti (mariangela.ciampitti@ersaf.lombardia.it)

(Servizio Fitosanitario Lombardia – ERSAF Via Copernico, 38 20124 MILANO)

I primi standards per la valutazione dell'efficacia dei prodotti fitosanitari sono stati pubblicati dall'EPPO nel 1977 basandosi sulle linee guida FAO.

Scopo primario degli standards era armonizzare i processi di valutazione dell'efficacia all'interno della procedura di registrazione descrivendo come devono essere condotte in campo le prove di efficacia. Altro scopo era fornire un metodo per ottenere dati che avrebbero potuto essere accettati per la registrazione in altri Paesi EPPO.

Oltre alle linee guida specifiche per coltura/avversità ci sono linee guida su argomenti trasversali, come “valutazione delle Fitotossicità”, “disegno e analisi dei campi”, “valutazione degli effetti sulle colture in successione”.

Altri standards riguardano la valutazione della tossicità dei prodotti fitosanitari sulle api e sugli organismi utili utilizzati in difesa integrata. Di particolare attualità gli standards che riguardano l'impatto dei prodotti fitosanitari sulle api. Sono infatti in revisione due standard: uno sulla valutazione degli effetti dei prodotti fitosanitari sulle api, l'altro sulla conduzione delle prove di campo per la valutazione degli effetti collaterali dei prodotti fitosanitari sulle api. L' EPPO ha elaborato e reso disponibile sul suo sito una specifica pagina sull'argomento.

Dal 2008 i Panels tecnici hanno lavorato anche alle tavole di estrapolazione per le colture minori. Queste sono state concepite come uno strumento che dovrebbe permettere allo Stato membro di poter effettuare una registrazione per una coltura minore attingendo ai dati già disponibili per altre colture dello stesso gruppo. Le tavole sono gli allegati allo Standard EPPO PP 1/257 *Efficacy and crop safety extrapolation for minor uses*. Per il sud Europa il lavoro è coordinato dalla Francia attraverso il suo rappresentante Jean Claude Malet. Il “Panel On General Standard” non è mai entrato nel merito delle singole colture/avversità, ma ha cercato di dare una veste alle tavole che fosse il più possibile funzionale, lavoro in verità molto complicato. 32 tavole sono già disponibili sul sito, altre verranno approvate a maggio dal Working Party.

Un lavoro che ha impegnato molto il “Panel On General Standard” è stata l'elaborazione della griglia di valutazione del Comparative Assessment (CA). Si tratta della valutazione comparativa che secondo il nuovo regolamento europeo sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, *Regulation (EC) n° 1107/2009*, ogni Stato Membro (SM), è tenuto ad effettuare all'atto della registrazione di un nuovo formulato che contenga una sostanza attiva elencata nella lista delle sostanze candidate alla sostituzione. Questo elenco è redatto sulla base delle caratteristiche intrinseche delle sostanze attive in relazione al loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente. Nel corso del CA per ogni target va individuata una lista di prodotti già in commercio che vengono considerate nella valutazione come possibili alternative. Comparando il prodotto da registrare con

ogni singola alternativa bisogna rispondere ad una serie di quesiti, in funzione della risposta, se sì o no, si procede nel formulare la domanda successiva oppure si pone termine al processo valutativo. Le domande sono raggruppate per temi: l'efficacia, gli aspetti legati alla resistenza, gli eventuali svantaggi pratici ed economici, le ripercussioni sulle colture minori. Una volta terminata questa serie di domande la valutazione comparativa procederà con l'analisi degli aspetti legati alla salute umana e all'ambiente con l'intervento di eventuali tecnici esterni.

Lo schema di partenza era stato elaborato nel meeting congiunto con il Panel resistenze nel 2009 a Vienna. Lo scopo del CA è quello di non utilizzare le sostanze presenti nella lista delle candidate alla sostituzione, e quindi limitarne l'utilizzo solo nei casi in cui siano strettamente indispensabili. Nodo fondamentale per procedere al CA è sapere se un altro prodotto contenente la stessa sostanza attiva deve essere considerato come possibile alternativa. Nella versione presentata nel dicembre scorso alla Country Consultation t Altri temi caldi sono la “Mutual Recognition”, il “Comparable Climates on a global level”, la “Dose expression”.

La procedura di definizione degli standards coinvolge tre soggetti:

1. **Working Party:** organo “politico”, di indirizzo, decide il programma di lavoro e approva gli standards finiti. Su suo incarico i Panels tecnici preparano le bozze degli standards.

2. Panels:

- a. Panel sulla valutazione di efficacia degli insetticidi e fungicidi
- b. Panel sulla valutazione di efficacia degli erbicidi e fitoregolatori
- c. Panel sulla valutazione di efficacia dei rodenticidi
- d. *Panel sugli standard generali dei prodotti fitosanitari*

3. Segreteria.

L'obiettivo di predisporre gli standards è solo uno dei compiti del Working Party, ma è il compito principale dei Panels tecnici.

Nel percorso che porta uno standard all'approvazione definitiva da parte del Consiglio dell'EPPO e alla sua pubblicazione, due sono i passaggi chiave: uno è la Country consultation che avviene in tutti gli Stati, l'altro è l'approvazione finale da parte del Working Party.

Da quanto sopra riportato ne consegue che per ottenere uno standard che risponda a pieno alle esigenze del nostro Paese è necessario avere:

- 1. tecnici preparati all'interno dei Panels tecnici;
- 2. una rete tra Governo, Amministrazioni locali, produttori e mondo dell'industria per supportare il lavoro del tecnico che partecipa al Panel e soprattutto rendere efficace la fase di Country Consultation;
- 3. un rappresentante nazionale che coordini la rete dei soggetti coinvolti e che rappresenti il Paese al Working Party per votare le decisioni.

